



U

n'esplosione tolse mezzo dito a Joan Fontcuberta, maldestro ragazzino alle prese col piccolo chimico; ma donò

un'intuizione a Joan Fontcuberta adulto, artista e filosofo della fotografia. Il mezzo dito che manca a Fontcuberta è l'indice: il dito più importante (anche per le tariffe delle assicurazioni), il dito supremo di Dio creatore. Ma soprattutto, il dito che indica. Dunque Fontcuberta può "indicare solo a metà", e questo lo ha fatto riflettere assai.

Indicare è gesto antropologico, è desiderio di toccare per credere, è il dito di Tommaso nel costato di Cristo, ed oggi il nostro gesto di ac-

**Si tratta
di un pamphlet
sfrontato
sin dal titolo**

cesso alla realtà via schermo touch. Gesto eminentemente visuale, "clicca l'oggetto nel campo visivo". Gesto traditore: ci mostra ma non ci spiega. Proprio come la fotografia: che è "indice" per antonomasia nella semiotica di Peirce. Ed è un indice puntato, in fondo, anche la celeberrima definizione di fotografia secondo Roland Barthes: *ça-a-été*. Questo è stato. Un mantra tanto potente quanto fragile, sostiene Fontcuberta in un pamphlet sfrontato fin dal titolo: *Contro Barthes*, che esce in Italia (da **Mimesis**) nella sua prima edizione completa. Un attacco coraggioso, perché da almeno quarant'anni quel noema fotografico «costituisce l'impalcatura ontologica del valore documentale della fotografia: senza la certezza che quello era lì, ogni testimonianza visiva rimane delegittimata». Ma è ora di ammettere, incalza Fontcuberta, che «la fotografia non è referenzialmente così autosufficiente come avevamo immaginato». Insomma, quel che chiamiamo o che ci sembra fotografia ci può dare (ma nell'era dell'incertezza inaugurata da Photoshop e invasa dalle

immagini dell'intelligenza artificiale, neppure questo) è tutt'al più «un certificato di presenza sì, ma di qualcosa che ignoriamo; attesta ciò che vedo è effettivamente stato, ma non so cos'è».

Per dimostrarcelo, per «cancellare il regime della tirannia della referenza», l'eccentrico, eternamente provocatore catalano ha scovato un archivio fotografico sorprendente (tanto che sembra uscito da uno dei suoi celebri inganni d'autore): quello del rotocalco messicano *Alerta*, cruento foglio di delitti e storiacce (la *notaroja*, si dice in spagnolo: rossa come il sangue), analogo e coevo al nostro più celebre settimanale trash, *Cronaca Vera*.

Alerta aveva la singolare abitudine di chiedere ai suoi fotografi di mettere in posa i protagonisti o i testimoni di fatti cruenti col dito indice puntato sul luogo del delitto, sulla ferita, sull'arma o sul colpevole. Se non è funzione indicale questa! E invece no, quelle dita indicano cose che la fotografia non sa spiegare. «Le foto di *Alerta* trascendono l'effetto di verità per ricrearsi in un'esclamazione di verità». Servo-

no a teatralizzare la notizia: ma per comprenderla, il lettore deve ricorrere alle parole. Da sole, fate la prova, indicano qualcosa ma non spiegano nulla. Ma allora, deduce Fontcuberta, a cosa ci serve davvero quell'esser-ci-stato che la fotografia, se è una fotografia, ci garantisce? Al lettore non basta la certezza che qualcosa è accaduto, vuole sapere chi, cosa, come, quando, perché: sono le cinque W del giornalista. E la storia è fatta di legami fra cause ed effetti, di fronte ai quali anche la fotografia più accurata è impotente. Qui, dunque, intervengono le parole: «tutta la fotografia



Joan
Fontcuberta
Contro Barthes
Saggio visivo
sull'indice
Mimesis
pagg. 206
euro 20

VOTO
★★★★☆

è in attesa di un testo». Ma le parole, Barthes stesso ce lo insegnò, sono connotazione, non denotazione: sono costruzione di senso, non prelievo di realtà. Quegli afasici indici puntati sull'incomprensibile fanno crollare a colpetti di dita il castello della fiducia nella veridizione fotografica su cui, a dispetto di tutte le smentite, ci siamo adagiati da quasi due secoli: al punto da trovarci oggi indifesi e disarmati di fronte all'arrembaggio delle immagini iperreali e finte.

Ennesima morte della fotografia? No, si tratta di cambiare paradigma. Da «una fotografia che semplicemente constata che qualcosa è stato» a una «che parli e che permetta di essere detta». Per Fontcuberta, costruttore indefesso di tra-

**Non è la morte
del mezzo,
ma un cambio
di paradigma**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



120634